



Comunicato di Yerevan¹

Noi, i Ministri, nel nostro incontro di Yerevan del 14 e 15 maggio, prendiamo atto con orgoglio che dalla visione ispiratrice dei nostri predecessori a Bologna è nato uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore entro il quale 47 paesi con tradizioni politiche, culturali ed accademiche diverse lavorano insieme dialogando apertamente, con obiettivi condivisi ed impegni comuni. Insieme ci siamo impegnati in un processo di convergenza volontaria e di riforme coordinate dei nostri sistemi di istruzione superiore, che si fonda sulla responsabilità pubblica, la libertà accademica, l'autonomia delle istituzioni e l'impegno all'integrità. Tale processo conta su solidi finanziamenti pubblici e si realizza attraverso una comune struttura dei titoli di studio, una profonda condivisione di principi e processi sia per l'assicurazione della qualità che per il riconoscimento, nonché l'uso di alcuni strumenti comuni.

Grazie alle riforme attuate durante il Processo di Bologna, è stata data agli studenti e ai laureati una possibilità sempre maggiore di muoversi nell'ambito dello Spazio Europeo con il riconoscimento dei titoli e dei periodi di studio; nei loro corsi di studio i laureati acquisiscono le conoscenze, competenze ed abilità necessarie per il proseguimento degli studi o per l'ingresso nel mercato del lavoro in Europa; le istituzioni stanno diventando sempre più attive nel contesto internazionale; e i docenti lavorano insieme per la realizzazione di progetti didattici e di ricerca comuni. Lo Spazio Europeo ha aperto un dialogo con altre regioni del mondo ed è considerato un modello di collaborazione organizzata.

Nondimeno, l'attuazione delle riforme strutturali non è omogenea in tutti i paesi partecipanti e gli strumenti sono talvolta usati in maniera errata oppure burocratica e superficiale. Per sviluppare appieno il potenziale dello Spazio Europeo, occorre far progredire ulteriormente i nostri sistemi di istruzione superiore e coinvolgere maggiormente le nostre comunità accademiche. Ci impegniamo a svolgere fino in fondo il nostro lavoro e riconosciamo la necessità di dare nuovo slancio alla nostra collaborazione.

Al momento attuale lo Spazio Europeo deve affrontare sfide difficili: una crisi economica e sociale non ancora risolta, livelli drammatici di disoccupazione, una sempre maggiore emarginazione dei giovani, cambiamenti demografici, nuove ondate migratorie, conflitti tra paesi ed all'interno di essi,

¹ Traduzione in italiano a cura del Gruppo di Esperti del Progetto CHEER (*Consolidating Higher Education Experience of Reform: norms, networks and good practice in Italy*), cofinanziato nell'ambito del Programma Erasmus+ dell'UE.

estremismo e radicalizzazione. Allo stesso tempo, la crescente mobilità di studenti e docenti agevola la comprensione reciproca, mentre il rapido sviluppo di conoscenze e tecnologie, con il relativo impatto su società ed economia, incide sempre di più sull'evoluzione della formazione e della ricerca.

Il ruolo dello Spazio Europeo è cruciale per far fronte a queste sfide e massimizzare queste opportunità attraverso varie forme di collaborazione e di scambio, perseguendo obiettivi comuni e, al tempo stesso, tenendo aperto il dialogo con gli altri paesi del globo. Dobbiamo rinnovare la nostra visione originale e consolidare la struttura dello Spazio Europeo.

Rinnovare la nostra visione: le priorità

La nostra visione per il 2020, che siamo determinati a realizzare, è uno Spazio Europeo nel quale i nostri obiettivi comuni sono realizzati in tutti i paesi partecipanti, assicurando così reciproca fiducia nei diversi sistemi; nel quale il riconoscimento automatico dei titoli è diventato realtà, consentendo così agli studenti ed ai laureati di muoversi facilmente al suo interno; nel quale l'istruzione superiore contribuisce efficacemente alla costruzione di società inclusive, fondate sui valori democratici e i diritti umani; nel quale i percorsi formativi offrono le competenze e le abilità necessarie per conseguire la cittadinanza europea, capacità di innovazione e sbocchi lavorativi. Daremo appoggio e protezione a studenti e docenti affinché possano esercitare il loro diritto alla libertà accademica e garantiremo la loro rappresentanza come partner a pieno titolo nel governo di istituzioni dotate di completa autonomia. Daremo il nostro sostegno alle istituzioni che intensificano l'impegno a promuovere la comprensione interculturale, il pensiero critico, la tolleranza politica e religiosa, la parità di genere e i valori democratici e civili, al fine di rafforzare la cittadinanza sia europea che globale e porre le fondamenta di società inclusive. Rafforzeremo inoltre i legami tra lo Spazio Europeo dell'Istruzione superiore e lo Spazio Europeo della Ricerca.

La nostra ambizione collettiva per i prossimi anni ci spinge a perseguire quattro obiettivi, ugualmente importanti, nel nuovo contesto in cui ci troviamo ad operare:

- **Accrescere la qualità e la rilevanza dell'apprendimento e dell'insegnamento** è la missione principale dello Spazio Europeo. Daremo stimoli e incentivi a istituzioni e docenti perché si impegnino ad innovare la loro didattica attraverso la creazione di contesti di apprendimento incentrati sullo studente e la piena utilizzazione dei potenziali benefici offerti dalle tecnologie digitali. Promuoveremo un più stretto legame tra insegnamento, apprendimento e ricerca a tutti i livelli di studio e offriremo incentivi a istituzioni, docenti e studenti affinché intensifichino quelle attività che sviluppano la creatività, l'innovazione e le capacità imprenditoriali. I corsi di studio dovrebbero consentire agli studenti di acquisire, con attività di apprendimento efficaci, le competenze che meglio soddisfano sia le loro aspirazioni personali che i bisogni della società; dovrebbero prevedere descrizioni trasparenti dei risultati di apprendimento attesi e del carico di lavoro previsto, percorsi di apprendimento flessibili, e metodi efficaci di insegnamento e verifica del profitto. E' fondamentale riconoscere ed incentivare l'insegnamento di qualità, ed allo stesso tempo offrire opportunità per il miglioramento delle competenze didattiche dei docenti. Inoltre, coinvolgeremo attivamente gli studenti in quanto membri a pieno titolo della comunità accademica, ed altri portatori di interesse, nella progettazione dei corsi di studio e nella assicurazione della qualità.

- **Agevolare l'occupabilità dei laureati per tutta la loro vita lavorativa** nell'ambito di mercati del lavoro in rapido mutamento – caratterizzati da evoluzione tecnologica, nuovi profili professionali e crescenti opportunità di lavoro, dipendente o autonomo – è uno degli scopi principali dello Spazio Europeo. Dobbiamo fare in modo che, al termine di ciascun ciclo di studio, i laureati posseggano competenze adeguate per l'ingresso nel mercato del lavoro, e allo stesso tempo siano in grado di acquisire autonomamente le nuove competenze di cui potrebbero aver bisogno successivamente nel corso della loro vita lavorativa. Sosterremo le istituzioni che mettono in campo una varietà di misure destinate a questo scopo, ad esempio rafforzando il dialogo con i datori di lavoro, istituendo corsi di studio con un buon equilibrio tra teoria e pratica, agevolando l'acquisizione da parte degli studenti di capacità imprenditoriali e di innovazione e monitorando gli sviluppi delle carriere dei laureati. Sosterremo la mobilità internazionale per studio e tirocinio in quanto la riteniamo mezzo efficace per espandere la gamma delle competenze e le opzioni lavorative degli studenti.
- **Rendere i nostri sistemi più inclusivi** è un obiettivo essenziale dello Spazio Europeo, dal momento che le nostre popolazioni si diversificano sempre di più anche a causa dell'immigrazione e dei cambiamenti demografici in corso. Ci impegniamo ad allargare la partecipazione all'istruzione superiore e a sostenere le istituzioni che, in specifici contesti, offrono attività di apprendimento rispondenti alle esigenze di diverse tipologie di studenti, incluse le attività di apprendimento permanente. Miglioreremo la permeabilità e la connessione tra i diversi settori di formazione. Potenzieremo inoltre la dimensione sociale dell'istruzione superiore, ageveremo l'equilibrio di genere ed espanderemo le opportunità di accesso e completamento degli studi, inclusa la mobilità internazionale, per gli studenti provenienti da contesti svantaggiati. Offriremo opportunità di mobilità a studenti e docenti provenienti da aree di conflitto e allo stesso tempo ci adopereremo per rendere possibile il loro rientro nei paesi di origine non appena le condizioni lo consentiranno. Desideriamo infine promuovere la mobilità degli studenti dei corsi di formazione per insegnanti, in vista del ruolo importante che rivestiranno nell'educazione delle future generazioni di Europei.
- **Attuare le riforme strutturali concordate** è un presupposto essenziale per il consolidamento dello Spazio Europeo e, a lungo termine, per il suo successo. Una struttura di titoli ed un sistema di crediti comuni, standard e linee guida condivisi per l'assicurazione della qualità, la collaborazione per la mobilità e per l'istituzione di corsi e titoli congiunti sono le fondamenta dello Spazio Europeo. Avvieremo politiche più efficaci per il riconoscimento dei crediti acquisiti all'estero, dei titoli accademici e professionali e dell'apprendimento pregresso. Per una piena e coerente attuazione in ambito nazionale delle riforme concordate a livello europeo occorre una completa condivisione di responsabilità e di impegno da parte dei decisori politici e delle comunità accademiche, ed un forte coinvolgimento degli altri portatori di interesse. La mancata attuazione delle riforme in alcuni paesi compromette il funzionamento e la credibilità dello Spazio Europeo nel suo insieme. Occorre che alla base dei rapporti nazionali ci siano misurazioni più precise dei risultati raggiunti. Utilizzeremo il dialogo politico e lo scambio di buone pratiche per offrire un supporto mirato a quei paesi che incontrano difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi concordati; allo stesso tempo daremo la possibilità di progredire ulteriormente a quei paesi che desiderano farlo.

La forma di governo e i metodi di lavoro dello Spazio Europeo devono evolversi per far fronte a queste sfide. Chiediamo al Bfug di riesaminare e semplificare la sua forma di governo ed i suoi metodi di lavoro, di coinvolgere nel suo programma di lavoro i soggetti direttamente impegnati

nelle attività di formazione, e di presentare, prima del nostro prossimo incontro, qualche proposta su come affrontare il tema della mancata attuazione dei principali impegni assunti.

Accettiamo con gratitudine l'offerta della Francia di ospitare il nostro prossimo incontro nel 2018 e di farsi carico del Segretariato dello Spazio Europeo da luglio 2015 a giugno 2018.

Accogliamo con piacere la richiesta della Bielorussia di aderire allo Spazio Europeo ed in particolare il suo impegno a realizzare le riforme che saranno necessarie, 16 anni dopo l'inizio del Processo di Bologna, a rendere compatibile il suo sistema, e le relative pratiche accademiche, con quelli degli altri paesi dello Spazio Europeo. Su questa base, accettiamo la Bielorussia come paese membro dello Spazio Europeo e ci ripromettiamo di lavorare con le autorità nazionali ed altri portatori di interesse per attuare le riforme che sono state identificate dal Bfug ed incluse nel piano di lavoro allegato alla lettera di accettazione. Chiediamo al Bfug di trasmetterci un rapporto sulla realizzazione di tale piano prima della prossima Conferenza del 2018.

Infine, prendiamo atto con approvazione dei rapporti dei gruppi di lavoro su Attuazione, Riforme strutturali, Mobilità e internazionalizzazione, Dimensione sociale e apprendimento permanente, e del Gruppo Pilota sul riconoscimento automatico. Adottiamo le misure inserite nell'Allegato e cogliamo questa opportunità per sottolineare l'importanza dell'attiva partecipazione di tutti i membri effettivi e consultivi al lavoro del Bfug e del loro contributo alla realizzazione del programma di lavoro dello Spazio Europeo.

Appendice

I. Documenti politici adottati

- Nuovi Standard e linee guida per l'assicurazione della qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (ESG)
- Approccio europeo all'assicurazione della qualità dei corsi congiunti
- Nuova Guida ECTS, divenuta un documento ufficiale dello Spazio Europeo

II. Impegni assunti

- Includere i titoli di ciclo breve nel Quadro dei titoli dello Spazio Europeo, sulla base dei relativi Descrittori di Dublino e degli Standard e linee guida per l'assicurazione della qualità. In tal modo i titoli di ciclo breve potranno essere riconosciuti anche nei sistemi nazionali che non li prevedono.
- Garantire che le competenze richieste per un lavoro nel settore pubblico consentano un equo accesso ai detentori di titoli di primo ciclo e incoraggiare i datori di lavoro a fare un uso appropriato di tutti i titoli di istruzione superiore, inclusi quelli di primo ciclo.
- Garantire, in collaborazione con le istituzioni, la produzione di informazioni utili ed affidabili sulle carriere dei laureati e sulla loro progressione nel mercato del lavoro, da mettere a disposizione dei responsabili delle istituzioni, dei potenziali studenti, delle loro famiglie, e della società in senso lato.

- Far sì che la legislazione nazionale ottemperi pienamente alla Convenzione di Lisbona sul riconoscimento, inviare un rapporto sul tema al Segretariato di Bologna entro la fine del 2016, e chiedere al Comitato della Convenzione, in collaborazione con le reti ENIC e NARIC, di preparare un'analisi dei rapporti entro la fine del 2017, tenendo anche conto del monitoraggio effettuato dal Comitato della Convenzione.
- Rimuovere gli ostacoli al riconoscimento dell'apprendimento pregresso, sia per consentire l'accesso ai corsi di studio di istruzione superiore che per agevolare il conferimento di titoli sulla base di tale apprendimento, e incoraggiare le istituzioni di istruzione superiore a migliorare la loro capacità di riconoscere l'apprendimento pregresso.
- Rivedere i quadri nazionali dei titoli al fine di garantire che i percorsi formativi prevedano adeguate possibilità di riconoscimento dell'apprendimento pregresso.
- Costituire su base volontaria un gruppo di paesi e di organizzazioni al fine di agevolare il riconoscimento professionale.
- Promuovere la mobilità dei docenti, con riferimento alle linee guida elaborate dal Gruppo di lavoro su Mobilità ed internazionalizzazione
- Promuovere la portabilità delle borse di studio e dei prestiti, con riferimento alle linee guida elaborate dal Gruppo di lavoro su Mobilità ed internazionalizzazione.
- Rendere l'istruzione superiore socialmente più inclusiva in tutti i paesi attuando la strategia dello Spazio Europeo per la dimensione sociale.
- Garantire che i titoli rilasciati in altri paesi dello Spazio Europeo siano automaticamente riconosciuti allo stesso livello dei titoli nazionali corrispondenti.
- Consentire alle istituzioni di istruzione superiore di avvalersi, ove appropriato, di un'Agenzia iscritta al registro EQAR per il loro processo di assicurazione esterna della qualità, rispettando al tempo stesso le disposizioni nazionali circa le decisioni conseguenti ai risultati della valutazione.